



COMUNE DI LISSONE

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO**



**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

Luglio 2011

Il presente documento presenta in modo sintetico i passaggi e i principali fatti emersi durante il percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) per la redazione del Documento di Piano di Lissone, dalle prime fasi del procedimento fino alla predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'adozione. Descrive come gli aspetti ambientali siano stati considerati nel percorso di costruzione del piano, ed in che modo le indicazioni emerse dal percorso di VAS siano state integrate negli elaborati del piano.

Il documento viene redatto ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regione DCR 351 del 13marzo 2007 attuativa dell'art 4 della Lr 12/2005.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 761 del 10 novembre 2010, allegato scheda H, la dichiarazione di sintesi deve avere la seguente articolazione.

“Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio”

Il testo della Dichiarazione di Sintesi riportato nelle pagine che seguono è quindi articolato secondo i sette argomenti indicati nella normativa regionale.

## 1. Sintesi del percorso di PGT e VAS

- a) Il percorso di formazione del PGT in adeguamento alla LR 12/2005 è stato avviato con avviso pubblico del 28 aprile 2005 prot. 18821 e con pubblicazione dello stesso sul quotidiano “Il Giorno” del 3 maggio 2005 e all’Albo Pretorio del Comune di Lissone e successivamente integrato con avviso pubblico prot. 49177 del 04 novembre 2009 pubblicato all’Albo Pretorio e sul quotidiano “Il Giorno” in data 10 novembre 2009, mentre con delibera di Giunta comunale comunale n.119 del 28 aprile 2010 è stato dato avvio alla procedura di VAS e sono stati individuati:
- L’autorità procedente per la VAS nel Dirigente del Settore Pianificazione del Territorio;
  - l’autorità competente per la VAS nel gruppo interdisciplinare costituito dal Direttore Generale, dal Dirigente del Settore Pianificazione del Territorio, e dal Responsabile dell’Ufficio Ecologia;
  - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, come da elenco che segue:
    - ARPA dipartimento di Monza;
    - ASL 3 Monza;
    - Soprintendenza ai Beni architettonici e per il paesaggio;
    - la Regione Lombardia;
    - la Provincia di Monza e Brianza;
    - i Comuni confinanti: Seregno, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro, Monza, Muggiò e Desio;
    - Brianzacque Srl;
    - Gelsia Srl.
  - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
  - i settori del pubblico interessati al percorso decisionale, ed in particolare le associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, economiche, nelle rappresentanze di categoria e gli ulteriori portatori di interessi diffusi sul territorio che possano contribuire al processo di partecipazione integrata;
  - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

I primi indirizzi dell’Amministrazione di Lissone sono stati espressi con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 23 luglio 2009 che ha approvato l’aggiornamento del “Documento di inquadramento per la programmazione integrata” di cui al Titolo VI Capo I della LR 12/2005 e s.m.i. Partendo da questi si è sviluppato il Documento di scoping per la prima seduta della

Conferenza di valutazione, articolando le considerazioni sull'ambito di riferimento, oltre ad una prima definizione del quadro ambientale e delle relative criticità.

Nelle fasi iniziali del lavoro si sono svolti incontri pubblici, per discutere i primi indirizzi strategici e raccogliere proposte e contributi. Gli incontri, aperti alla cittadinanza e ai rappresentanti del mondo economico sociale, si sono svolti secondo il seguente calendario:

- Un incontro generale di presentazione e dibattito con le associazioni presenti sul territorio, in sala consiliare del Municipio (5 luglio 2010).
- Due incontri pubblici estesi a tutta la cittadinanza, organizzati uno a Palazzo Terragni (8 luglio 2010), ed uno specificamente dedicato alla frazione Santa Margherita, nel centro civico della stessa (12 luglio 2010).
- Tre incontri con le organizzazioni imprenditoriali, così organizzati:
  - Artigiani, industriali, sindacati (14 luglio 2010)
  - Commercianti (19 luglio 2010)
  - Imprese edili e ordini professionali (21 luglio 2010)

In data 20 ottobre 2010 si è svolta la conferenza di valutazione di apertura finalizzata a verificare le criticità ambientali e le banche dati di riferimento, a delineare l'ambito di influenza del piano, e a discutere i primi orientamenti di piano individuati dall'amministrazione con il supporto dei progettisti incaricati, e a definire i temi da approfondire nel corso della VAS.

Nel corso della conferenza sono emerse indicazioni e spunti di approfondimento da parte dei partecipanti, che sono stati sintetizzati nel verbale della riunione. Nelle settimane successive è arrivato un contributo scritto da parte di ARPA che fornisce indicazioni sugli argomenti da prendere in considerazione e sviluppare nel percorso di VAS e nel Rapporto Ambientale, come esplicitato in maggiore dettaglio nella tabella al successivo capitolo 6.

Partendo da quanto emerso dalla conferenza di valutazione e dai confronti pubblici, nei mesi successivi sono stati identificati gli obiettivi del PGT, sui quali sono state sviluppate le verifiche di congruenza rispetto agli obiettivi e criteri europei, nazionali e sovra locali regionali e provinciali. Dall'approfondimento delle situazioni di potenziale incongruenza sono scaturite indicazioni di approfondimento per le successive fasi di elaborazione del piano. Le risultanze di questa parte del lavoro sono riportate nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale.

Successivamente, sulla base di quanto emerso dalle analisi di congruenza si è proceduto all'individuazione delle proposte di ambiti di trasformazione, sui quali sono state sviluppate

specifiche schede di approfondimento per individuare impatti e misure di mitigazione e compensazione. Le schede costituiscono integrazione alle schede degli ambiti riportate nel Documento di Piano, e le prescrizioni in esse contenute sono a tutti gli effetti da considerare come prescrizioni che gli uffici del comune controlleranno sui progetti che attueranno le indicazioni del Documento di Piano. Si è in questo modo sviluppato un sistema di strumenti attuativi che saranno gestiti dalle strutture tecniche dell'ente, per garantire la rispondenza di piani e progetti attuativi agli obiettivi del Documento di Piano, in aderenza allo spirito delle norma regionale sul governo del territorio.

Le indicazioni sugli ambiti di trasformazione sono riportate al capitolo 7 del Rapporto Ambientale. Allo stesso capitolo sono riportate alcune indicazioni più generali per le fasi progettuali da usare come riferimento per tutti quegli interventi che non rientrano negli ambiti di trasformazione, ma che saranno previsti nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi e in tutti gli altri piani e progetti attuativi del PGT.

Con gli elementi messi a punto si è quindi predisposto nei primi mesi del 2011 il volume del Rapporto Ambientale seguendo lo schema di contenuti previsto dall'Allegato I alla Direttiva Europea.

<b>Contenuti previsti da Allegato 1 della Direttiva europea</b>	<b>Contenuti Rapporto Ambientale</b>	<b>Riferimenti capitoli RA</b>
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi	Dai documenti sviluppati dell'Amministrazione, ed in particolare dal Documento di inquadramento per la programmazione negoziata, aggiornato dal Consiglio Comunale con delibera n.48 del 23 luglio 2009, e dalla prima bozza del Documento Programmatico del Documento di Piano del gennaio 2011, è stato ricavato il sistema di obiettivi generali per il piano. Il sistema è stato confrontato al capitolo 6 con i principali criteri internazionali di sostenibilità e con gli obiettivi e i contenuti della pianificazione di area vasta. Un quadro degli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione provinciali e regionali è inoltre sintetizzato nelle schede del capitolo 3.	Cap 3 - 5 - 6
Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	L'opzione zero, di non sviluppo del piano, non è stata presa in considerazione in senso stretto. La nuova legge regionale impone infatti di sviluppare il PGT e di sostituirlo al PRG entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge, successivamente prorogato a fine dicembre 2011. In calce al capitolo 4 sono comunque evidenziate in apposita tabella le criticità ambientali esistenti, e nei successivi capitoli 5 e 6 si è verificato come obiettivi e contenuti del piano incidano sull'evoluzione della situazione ambientale.	Cap 4 - 5 - 6
Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	Utilizzando la carta delle sensibilità ambientali e la carta dei vincoli è stata caratterizzata la situazione ambientale nelle schede di approfondimento sviluppate per ciascuno degli ambiti strategici.	Cap 7
Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare	Sintesi dei principali aspetti ambientali e caratterizzazione dello stato di fatto, anche mediante uso di indicatori. Lo stato dell'ambiente è correlato anche alla situazione di area vasta	Cap 4

Contenuti previsti da Allegato 1 della Direttiva europea	Contenuti Rapporto Ambientale	Riferimenti capitoli RA
quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	illustrata nei rapporti della provincia e della regione. Non è previsto apposito Studio di Incidenza in quanto nel territorio comunale non sono presenti SIC o ZPS.	
Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	Il piano nel suo complesso e il Rapporto ambientale affrontano le principali tematiche ambientali internazionali, quali l'attuazione della rete ecologica prevista dal PTR e dal piano provinciale, il risparmio energetico e il contenimento del consumo di suolo.	Cap 6 - 7
Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori	Al capitolo 6 utilizzando matrici e schede di approfondimento viene svolta una verifica dei possibili effetti sull'ambiente valutando gli obiettivi del piano rispetto ad un sistema di criteri di sostenibilità ambientali e rispetto alle criticità ambientali evidenziate al capitolo 4. Al capitolo 7 l'analisi degli effetti significativi sull'ambiente viene approfondita con riferimento alle tipologie di insediamenti e agli ambiti di trasformazione previsti nel Documento di Piano.	Cap 6 - 7
Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	Proposte di mitigazioni e compensazioni sono contenute nelle schede di approfondimento delle coerenze (cap 6), in relazione agli obiettivi e alle strategie di piano, e nelle schede di valutazione delle azioni (cap 7), con riferimento più specifico agli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano.	Cap 6 - 7
Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste	Il percorso decisionale strategico e i documenti di indirizzo prodotti sono sintetizzati al capitolo sul quadro progettuale. Il quadro delle fonti informative è evidenziato al capitolo 4 sulla situazione ambientale.	Cap 4 - 5
Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10	Un capitolo viene dedicato alle indicazioni per lo sviluppo del programma di monitoraggio del piano, con la previsione di un apposito sistema di indicatori di stato e di risposta	Cap 8
Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	La sintesi non tecnica è editata in un volume separato rispetto al Rapporto Ambientale	

La versione preliminare di Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed elaborati del Documento di Piano sono stati messi a disposizione del pubblico e dei partecipanti alla Conferenza di Valutazione in data 21 aprile 2011.

In data 24 giugno 2011 si è svolta la Conferenza di Valutazione conclusiva, nella quale sono stati discussi i contributi pervenuti, dettagliati al successivo capitolo 6, e sono stati definiti i contenuti del parere motivato.

Il parere contiene alcune prescrizioni che hanno portato alla modifica di contenuti del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano. Contiene inoltre indicazioni per la fase attuativa, che sono anche esse state incluse negli elaborati di cui sopra.

## 2. Soggetti coinvolti e partecipazione del pubblico

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati coinvolti nel percorso di VAS e invitati alle sedute delle Conferenze di Valutazione sono:

- ARPA dipartimento di Monza;
- ASL 3 Monza;
- Soprintendenza ai Beni architettonici e per il paesaggio;
- la Regione Lombardia;
- la Provincia di Monza e Brianza;
- i Comuni confinanti: Seregno, Albate, Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro, Monza, Muggiò e Desio;
- Brianzacque Srl;
- Gelsia Srl.

Sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- Avviso di avvio del procedimento del PGT con pubblicazione sull'Albo Pretorio, prot. 49177, e sul sito web comunale in data 4 novembre 2009.
- Informazione dell'approvazione della delibera di avvio del procedimento di VAS del Documento di Piano con pubblicazione su Albo pretorio comunale e sul sito web comunale in data 18 maggio 2010, e sul sito web sivas della Regione Lombardia.
- Messa a disposizione del Documento di Scoping in data 18 maggio 2010 sul sito web del comune.
- Messa a disposizione del Rapporto Ambientale preliminare, della Sintesi non Tecnica e degli elaborati di sintesi illustrativi della proposta di Documento di Piano, in data 21 aprile 2011 prot 17638 sul sito web del comune, sul sito web sivas della Regione Lombardia, ed in forma cartacea presso gli uffici del comune.
- Incontro di presentazione e dibattito con le associazioni presenti sul territorio, in sala consiliare del Municipio (5 luglio 2010).
- Incontro pubblico esteso a tutta la cittadinanza, organizzato uno a Palazzo Terragni (8 luglio 2010)

- Incontro pubblico specificamente dedicato ai cittadini della frazione Santa Margherita, nel centro civico della stessa (12 luglio 2010).
- Incontro con rappresentanze di artigiani, industriali, sindacati (14 luglio 2010)
- Incontro con rappresentanze di commercianti (19 luglio 2010)
- Incontro con rappresentanze di imprese edili e ordini professionali (21 luglio 2010)
- Incontro con oratori, società sportive e istituti scolastici (11 novembre 2010)



### 3. Contributi e pareri ricevuti

Durante la seduta di apertura della Conferenza di Valutazione, il 20 ottobre 2010, sono emerse indicazioni relative ad alcune tematiche che si riportano di seguito in sintesi, e che sono riportate in dettaglio nel verbale pubblicato sul sito web del comune:

- ARPA sottolinea la necessità di approfondire il sistema della rete fognaria in relazione anche alle attività produttive verificando se esistono aree non coperte dalla rete, ed il sistema di depurazione in relazione a capacità di copertura e dimensionamento insediativo. Da verificare la possibilità di realizzare reti duali e soluzioni di raccolta ed utilizzo delle acque meteoriche anche ai fini di ridurre il fabbisogno idrico potabile. Evidenzia la necessità di indicare i tracciati degli elettrodotti nella carta dei vincoli ed in prima approssimazione le fasce anche contattando gli enti gestori. Evidenzia la necessità di analizzare le criticità nella commistione tra residenziale e attività industriale evitando eventuali subentri di attività insalubri di prima e seconda classe nelle zone con presenza di residenza, e favorendo comunque lo spostamento di quelle esistenti. A tale proposito un approfondimento specifico dovrà riguardare le situazioni di impatto acustico, in relazione ad attività produttive e alla presenza di infrastrutture.
- Il Comune di Macherio chiede un incontro specifico con l'Amministrazione comunale di Lissone per il raccordo tra i due comuni delle scelte di pianificazione riguardanti la frazione Bareggia (che ricade in parte sul territorio del comune di Lissone e in parte sul territorio del Comune di Macherio) e sul sistema viabilistico della pedemontana.
- La Provincia di Monza e Brianza evidenzia la necessità di salvaguardare le aree verdi e valorizzare gli spazi non urbanizzati. Coglie inoltre l'occasione per sollecitare l'invio, alla Provincia, della tavola con evidenziate le aree agricole già richiesta a suo tempo.
- Il Comune di Monza comunica che sta sviluppando la variante al P.G.T. vigente, e che è prossimo ad essere presentato in Consiglio Comunale per l'adozione, e pertanto invita il Comune di Lissone a visionare gli elaborati pubblicati sul sito per verificare eventuali problematiche nelle zone di confine.
- Successivamente alla conferenza di valutazione di apertura sul documento di scoping ARPA in data 12 novembre 2010 ha inviato un contributo scritto di maggiore dettaglio, in merito a contenuti sugli aspetti da prendere in considerazione relativamente ad acque, geologia e idrogeologia, sismica, suolo, biodiversità, aria, rumore, campi elettromagnetici, energia, inquinamento luminoso, attività impattanti, viabilità e mobilità sostenibile. Contenuti e conseguenti azioni sono descritte in maggiore dettaglio alla tabella del capitolo 6.

Dagli incontri pubblici svolti nel mese di luglio 2010 sono emerse alcune indicazioni qui sintetizzate, rinviando alla lettura del capitolo 9 del Volume 1 del Documento di Piano per una trattazione più esaustiva:

- rilancio della città attraverso la creazione di un polo culturale e/o un polo tecnologico/scientifico, sede della nuova Provincia, alta formazione legata al design
- maggiore attenzione agli aspetti qualitativi della città e al superamento delle barriere architettoniche, inserimento di verde, miglioramento dell'arredo urbano anche come modalità di marketing per la città del mobile
- consolidamento della tradizione del mobile anche attraverso eventi legati a tale tradizione, eventualmente in coordinamento con altri eventi o strutture presenti nel territorio circostante (es: autodromo e Parco di Monza)
- insufficienza degli spazi per le attività sportive e per le attività di relazione, e carenza di spazi pedonali in diverse parti del comune
- necessità di approfondimento sul traffico urbano di attraversamento, sia nord-sud che est-ovest, in relazione anche alla realizzazione della Pedemontana e della viabilità connessa
- debolezza del trasporto pubblico, anche nei collegamenti tra le frazioni ed il centro
- frammentazione delle piste ciclabili e necessità di collegamenti esterni, verso il Parco di Monza e gli altri comuni
- generale impressione di elevata densità abitativa e scarsità di spazi pubblici
- proposta di applicazione della perequazione urbanistica estesa a tutto l'abitato con indice generalizzato di  $0,2 \text{ m}^3/\text{m}^2$
- necessità di spazi da dedicare alle attività artigianali, anche con piccoli ampliamenti per attività già insediate, e allo stesso tempo esigenza di aree dove rilocalizzare le attività che non sono più compatibili con le destinazioni funzionali nelle attuali localizzazioni
- potenziamento dell'asse commerciale della Valassina, ma anche di altri consolidati come Viale della Repubblica, Via Carducci, Via Matteotti, e altri ancora
- istituzione di un PLIS (parco locale di interesse sovracomunale) che si vada a collegare con quello di Seregno, con connessioni anche verso i Parchi di Monza e del Grugnotorto

In data 21 aprile 2011 sono stati messi a disposizione sul sito web del comune gli elaborati preliminari del Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, e ne è stata data comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente

interessati con lettera del 21 aprile 2011 prot 17603.

Nel successivo periodo di 60 giorni sono pervenuti i seguenti contributi e pareri:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, in data 10 maggio 2011, dove vengono segnalati alcune aree di ritrovamenti archeologici nel centro storico, da inserire nel PGT come aree di potenziale rischio archeologico.
- Comune di Monza, del 23 giugno 2011, in relazione ad alcune correzioni da apportare alla tavola di inquadramento conoscitivo del paesaggio, relative al territorio di Monza .
- Sono inoltre state presentate n. 2 osservazioni dai cittadini, nell'ambito dei 60 giorni dalla messa a disposizione degli elaborati sul sito web del comune, in merito alle modalità di verifica del consumo di suolo rispetto alle indicazioni date dal PTCP della Provincia.

Sulla base degli esiti della seduta del 24 giugno 2011 della Conferenza di Valutazione l'autorità competente per la VAS ha provveduto, d'intesa con l'autorità precedente, a emettere il parere motivato, che ha dato esito positivo a condizione che siano ottemperate le prescrizioni che sono elencate al successivo capitolo 6.

#### **4. Strategie di sviluppo e motivazioni per la scelta adottata**

L'Amministrazione di Lissone con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 23 luglio 2009 ha aggiornato il "Documento di inquadramento per la programmazione integrata" di cui al Titolo VI Capo I della LR 12/2005 e s.m.i., dove ha dato indicazioni anche per lo sviluppo del PGT.

Il Documento Programmatico del dicembre 2010, che attraverso successive revisioni è diventato la relazione del Documento di Piano, dichiara nelle prime pagine che le strategie di pianificazione del PGT si fondano sul perseguimento dei seguenti 8 obiettivi:

1. Potenziare l'immagine urbana della città
2. Mantenere aree libere e incrementare la dotazione di spazi pubblici
3. Valutare/potenziare i settori secondario e del terziario
4. Vincolare il PLIS ed il parco agricolo
5. Offrire l'opportunità di rigenerare i tessuti invecchiati
6. Migliorare il polo della stazione
7. Definire sinergie intercomunali
8. Trasformare la Valassina nella vetrina di Lissone e delle sue attività

Il PGT è dimensionato su un incremento di circa 3.000 abitanti, con riferimento ai 5 anni di validità massima prevista dalla legge per il Documento di Piano, che sono ripartiti tra:

- rigenerazione dell'ambito della città a scacchiera (600 abitanti complessivi, dei quali circa 300 nel primo quinquennio di durata del Documento di Piano)
- densificazione e consolidamento dei tessuti urbani consolidati (200 abitanti)
- aree di trasformazione (2.463 abitanti)

La popolazione residente a maggio 2010 è di 41.800 abitanti, ai quali si devono aggiungere le previsioni del PRG esistente e dei programmi integrati di intervento approvati ed in corso di attuazione, e che porteranno la popolazione a quasi 45.000 abitanti. L'incremento di residenti previsto dal PGT è pertanto pari a 6,5% circa rispetto a tale dato ultimo.

Il Documento Programmatico di dicembre 2010 illustra le strategie suddividendole in macroambiti e temi di intervento, e tale descrizione è ripresa nel volume 2 del Documento di Piano, con una descrizione maggiormente dettagliata che comprende anche indicazioni di dettaglio per gli aspetti

attuativi e per il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi. Macroambiti e temi trattati sono i seguenti:

Azioni per la rigenerazione urbana Riguarda principalmente il tessuto urbano a scacchiera compreso tra centro storico e confine sud verso Monza, che presenta caratteristiche peculiari derivanti dall'organizzazione produttiva specifica che si è formata a Lissone nel corso del secolo scorso. Le modalità di intervento sono la ristrutturazione urbanistica con demolizione e ricostruzione che prevede l'adeguamento anche delle sedi stradali. Il lotto minimo di intervento è l'isolato. Si prevede che in parallelo alla riorganizzazione degli spazi pubblici si provveda anche, dove possibile, ad allargare le sedi stradali per potere ospitare in prospettiva una corsia per senso di marcia, parcheggi, pista ciclabile e filare di alberi.

Completamento e densificazione Per i completamenti dell'edificato consolidatosi prevedono interventi localizzati di riqualificazione del tessuto insediativo accompagnati da densificazioni fino a un incremento complessivo di circa 200 abitanti. Si tratta comunque di interventi contenuti, volti a migliorare situazioni puntuali, viste le situazioni di elevata densità edilizia già esistenti.

Contratto di quartiere ed edilizia convenzionata Si tratta di ambito già in fase di attuazione in quanto previsto dai piani vigenti, e su un'area a nord già edificata, che verrà in parte ricostruita e dotata di spazi commerciali, parcheggi e servizi sportivi, con aggiunta di 16.670 m<sup>3</sup> di volumetria residenziale.

Perequazione urbanistica: Aree di espansione e trasformazione Le aree di espansione derivano da piani attuativi giacenti e non approvati ed aree a standard del PRG non acquisite e per le quali i vincoli sono decaduti. Vengono attribuiti indici volumetrici di 1,2 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> per le aree derivanti da proposte di PII e 0,8 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> per le aree a standard non ancora acquisite. I volumi maturati possono essere realizzati solo nelle aree indicate dal Documento di Piano all'interno degli ambiti di trasformazione, anche attraverso trasferimento tra ambiti con un sistema di tipo perequativo urbanistico. Complessivamente sono previste 32 ambiti di trasformazione di cui 14 da acquisire come aree di interesse pubblico attraverso i meccanismi di perequazione per realizzazione di aree verdi e servizi di interesse pubblico le altre 18 aree contemplano 2 ambiti a destinazione produttiva, 4 a destinazione terziaria-commerciale e i restanti a destinazione prevalente residenziale.

Servizi I servizi locali (esclusi quindi quelli sovralocali) corrispondono attualmente a 25,1 m<sup>2</sup>/abitante (ossia complessivi 1.050.729 m<sup>2</sup>) ai quali si devono aggiungere le superfici relative ai

piani attuativi in fase di realizzazione. Nuove esigenze e dotazioni verranno definite nel piano dei Servizi, anche sulla base delle indicazioni che sono emerse nelle assemblee pubbliche e con le parti economico sociali che si sono tenute nel mese di luglio 2010. In generale nei piani attuativi viene assunto come standard di riferimento una dotazione di 27 m<sup>2</sup>/abitante.

Nuclei di Antica Formazione (NAF) Il Documento di Piano individua 5 NAF per i quali si prevede la tutela senza trasformazione dell'edificato, la pedonalizzazione parziale degli spazi pubblici di rilievo, la razionalizzazione della viabilità interna. Gli interventi ammessi vengono sviluppati attraverso piani attuativi che coinvolgono un'intera corte o un intero isolato. Il centro storico viene tutelato attraverso il Piano delle Regole, e così pure gli interventi ammessi e le modalità per attuarli, e le attività commerciali ammesse.

Ambiente Si prevede di proporre alla provincia l'istituzione di un PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) che comprenda le aree agricole e naturalistiche comprese tra Lissone, Albiate, Macherio e Sovico, corrispondenti per Lissone alle aree precedentemente indicate come zona E1 dal PRG. Si ipotizza altresì una potenziale connessione futura con il PLIS esistente della Brianza Centrale di Seregno.

Nelle zone ad est ancora agricole o comunque libere, precedentemente individuate come zona F1 dal PRG, si prevede di consentire unicamente il risanamento e manutenzione degli edifici esistenti per funzioni residenziali o ricettive, e il mantenimento delle superfici permeabili. Questa zona deve assumere funzione di parco urbano e sarà connessa attraverso percorsi ciclopedonali al centro storico, ad altri giardini pubblici ed aree a verde in città, e attraverso un accordo con gli altri comuni, sarà connessa direttamente con il Parco di Monza.

Le aree verdi oggi frammentate verranno collegate attraverso la creazione di corridoi verdi interni alla città, lungo la Pedemontana e di collegamento con le aree verdi dei comuni limitrofi. In questo modo si mettono le premesse per realizzare gradualmente una rete ecologica locale, anche interna al contesto insediato, da collegare con i grandi corridoi di area vasta individuati dalle reti ecologiche regionale e provinciale.

E' stato sviluppato un sistema di previsioni per interventi da attuarsi sul patrimonio edilizio nuovo ed esistente per la riduzione dei consumi energetici con l'introduzione di pannelli solari, ed impianti per lo sfruttamento dell'energia geotermica e da biomassa. Previsti per i progetti anche interventi per il riuso delle acque meteoriche, per il risparmio dei consumi idrici potabili, e per l'uso di materiali a basso impatto ambientale.

Infrastrutture e polo museale e di interscambio della stazione Il Piano prevede principalmente interventi di revisione della viabilità minore interna all'abitato, finalizzati ad adeguare i calibri stradali e a realizzare viabilità a senso unico dotate di alberature, parcheggi e piste ciclabili. Interventi che potranno essere messi in campo una volta che il traffico di attraversamento potrà essere dirottato sulle nuove infrastrutture della Pedemontana e della viabilità tangenziale est.

E' previsto il potenziamento dell'interscambio ferro-gomma (sia mezzi pubblici che privati) in corrispondenza della stazione, in coordinamento con il potenziamento dell'accesso al museo, e il miglioramento degli spazi espositivi per il commercio (evitando comunque l'inserimento di grandi e medie strutture di vendita).

Per la ciclabilità è previsto il collegamento verso il Parco di Monza ed i poli urbani principali.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico si prevede il potenziamento con bus navetta tra i principali poli, e la realizzazione di un migliore collegamento con Santa Margherita.

Il Documento di piano prevede una serie di interventi di miglioramento degli spazi pedonali e pubblici, della circolazione e dei parcheggi per il centro città e per la Frazione Santa Margherita.

Attività produttive Il piano persegue l'obiettivo di risanare le numerose situazioni di conflitto tra attività produttive/artigianali e funzione residenziale, che caratterizzano l'ambito urbano. Vengono a tale fine definite modalità attuative e progettuali, soprattutto nel Piano delle Regole, per separare le due funzioni in tutti i casi dove possibile o per introdurre comunque miglioramenti delle situazioni esistenti dove una delocalizzazione o riconversione non sia possibile.

Nel Documento di Piano sono stati individuati due ambiti di trasformazione (AT26 e AT31) dove trasferire le attività oggi collocate in situazione conflittuale rispetto alle attività residenziali, ed in particolare nei tessuti urbani consolidati. Nella scelta localizzati dei due ambiti si sono seguiti essenzialmente tre criteri principali:

- adiacenza alle infrastrutture programmate, in particolare Pedemontana e tangenziale est, secondo la considerazione logica che vicino alle infrastrutture è preferibile mettere le zone produttive/artigianali piuttosto che quelle residenziali;
- la vicinanza alle infrastrutture permette un raccordo veloce con la viabilità extraurbana, evitando il più possibile di interessare le strade urbane con il traffico pesante ed i relativi problemi di emissioni;
- mantenimento dell'integrità zona agricola e naturalistica che è ancora presente nella zona est del comune.

Per le aree produttive esistenti si prevede di rendere la normativa più flessibile consentendo la demolizione e ricostruzione tramite piano attuativo riferito alla dimensione minima di un isolato. Le

indicazioni di dettaglio per le aree produttive vengono sviluppate nel Piano delle Regole, con particolare riferimento agli usi misti (produttivo e commerciale) in atto e al contenimento delle istanze di ampliamento per le aree produttive esistenti interne al tessuto urbano di maggiori dimensioni o a rischio di incidente rilevante (Vefer, Caspani, Chemical Resine).

Attività commerciali e direzionali e Vetrina di Lissone La realizzazione di attività terziarie viene favorita soprattutto nel macroambito Vetrina di Lissone, e nei sottoambiti Vetrina nord e Vetrina extraurbana che si affacciano lungo l'asse della Valassina. Le medie strutture di vendita (non alimentari) sono in preferenza da localizzare nelle zone di Via Carducci, Via della Repubblica, negli ambiti di rigenerazione urbana e negli ambiti di espansione previsti dal PGT. In generale le medie strutture sono da localizzare in preferenza in tutto l'ambito della Vetrina di Lissone, che è caratterizzato dalla presenza della SP 36 Valassina, e dall'asse di Via della Repubblica, e viene nel Documento di Piano suddiviso nei quattro sottoambiti:

- *Vetrina extraurbana*, quasi completamente dedicato a spazi commerciali/espositivi (con presenza sia di grandi che di medie strutture), strutture di intrattenimento, ricettivo e terziario, in fregio alla Valassina
- *Vetrina urbana*, lungo la via Carducci, dove coesistono funzioni commerciali e residenza
- *Vetrina nord*, nei pressi della Frazione Santa Margherita, caratterizzato da un ampio mix di attività commerciali, terziarie e produttive
- *Viale Repubblica*, interno al tessuto consolidato dove si è da anni consolidato un ampio sistema espositivo.



## **5. Modalità per l'integrazione nel piano delle considerazioni ambientali**

Al capitolo 1.2 del Rapporto Ambientale vengono illustrate in modo articolato le finalità poste alla base della valutazione del Documento di Piano del PGT di Lissone, approfondendo il significato del Documento di Piano nel sistema degli atti del PGT e individuando per esso due importanti funzioni strategiche:

- Costituisce il punto di riferimento, la cabina di regia, per la definizione dello scenario di evoluzione del comune, e per la messa a punto degli obiettivi generali, e contiene le Regole e gli strumenti per il coordinamento del complesso della pianificazione comunale, comprendente gli altri atti del PGT, i piani attuativi e i piani di settore.
- Costituisce allo stesso tempo l'anello di congiunzione tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale d'interesse sovracomunale, dando quindi evidenza di come gli indirizzi dei piani provinciali e regionali, e dei piani degli enti di settore, siano stati declinati nella pianificazione comunale, e portando allo stesso tempo all'attenzione del livello di area vasta le proposte o i problemi che sono emersi a livello comunale, ma che necessitano di un coordinamento con altri enti competenti.

Il Documento di Piano non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ed ha validità massima quinquennale, richiedendo quindi almeno una verifica per ogni mandato amministrativo. Contiene inoltre il quadro organizzato delle conoscenze e dei dati di base necessari per lo sviluppo delle strategie della pianificazione comunale. La VAS non si applica agli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e ha quindi a disposizione solamente il quadro conoscitivo del Documento di Piano.

Nell'impostare un metodo di valutazione si è tenuto conto delle caratteristiche del Documento di Piano sopra accennate ed è stata definita la metodologia di valutazione del Documento di Piano del Comune di Lissone puntando alla messa a punto del sistema delle azioni del PGT, tenendo conto di criteri di compatibilità ambientale derivati dalle principali linee guida europee. Le azioni sono state pensate non solo per il Documento di Piano ma anche come riferimento per gli altri atti del PGT e per i successivi piani attuativi comunali.

Le principali considerazioni strategiche sugli aspetti ambientali sono entrate nella definizione degli obiettivi e degli ambiti di trasformazione, nel corso dello sviluppo del lavoro. Si veda a tale proposito quanto riportato nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale in merito alla valutazione di

coerenza ambientale degli obiettivi del piano.

Tuttavia, vista la natura del Documento di Piano, l'integrazione delle considerazioni ambientali ha soprattutto riguardato gli aspetti relativi alla localizzazione degli ambiti, alle funzioni previste, al dimensionamento, al raccordo con l'ambito costruito, con le aree agricole e con gli aspetti naturalistici e paesaggistici, e all'integrazione del sistema della mobilità. Stante la generalità degli obiettivi di piano non si sono riscontrate situazioni di assoluta incoerenza, ma situazioni che potrebbero non essere coerenti se non vengono gestite con le adeguate accortezze in fase attuativa.

Si sottolinea che per una completa valutazione degli obiettivi si dovrebbe disporre del quadro completo delle azioni ad essi associati, per valutare la coerenza e la completezza delle azioni rispetto agli obiettivi stessi. Stante la caratterizzazione del Documento di Piano questo è possibile solo per alcuni aspetti, in quanto le azioni corrispondenti vengono esplicitate solo negli altri due atti del PGT o nei piani e progetti attuativi. Per questi motivi è stato sviluppato un quadro di riferimento di indicazioni di sostenibilità che potranno essere riprese nei successivi atti del PGT e in fase di pianificazione e progettazione attuativa, per verificare la coerenza delle azioni attuative con gli obiettivi e i contenuti fissati nel Documento di Piano.

Il rispetto della coerenza con gli aspetti ambientali potrà essere verificata per molte tematiche solo alla scala attuativa, dove sarà possibile disporre delle informazioni di maggiore dettaglio per verificare gli impatti ed individuare le misure mitigative appropriate. Si possono tuttavia prevedere strumenti di controllo per le fasi successive, vista anche la funzione di quadro di riferimento che il Documento di Piano assume nei confronti del complesso della pianificazione comunale.

Il Rapporto ambientale fornisce al capitolo 7 una serie di indicazioni e strumenti che l'amministrazione potrà utilizzare nelle successive fasi di pianificazione e progettazione attuativa per garantire la coerenza con gli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano e per ottenere una migliore efficienza energetica e compatibilità ambientale ed ecologica delle trasformazioni. Sono in particolare stati previsti:

- Un quadro generale degli effetti tipo indotti dalle trasformazioni insediative in generale, da utilizzare come lista di controllo, con indicazioni tipo, valide in generale per tutti gli ambiti di trasformazione, ma applicabili anche agli altri interventi insediativi, previsti per esempio nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, così come nei piani attuativi.
- Schede di valutazione generale per i macroambiti individuati nella relazione del Documento di Piano, con indicazioni di attenzione che sono state utilizzate nella successiva individuazione e configurazione degli ambiti di trasformazione.

- Schede specifiche, dove sono raggruppati gli ambiti di trasformazione contigui, nelle quali vengono approfonditi gli effetti, con riferimento alle specificità del contesto urbano in cui gli ambiti si inseriscono, e vengono sviluppate ipotesi per interventi mitigativi, da tenere presenti nello sviluppo dei successivi atti di pianificazione e progettazione attuativa. La trattazione per gruppi di ambiti è stata scelta anche al fine di fare emergere e valutare gli effetti cumulativi dovuti agli ambiti contigui.

## 6. Integrazione nel piano delle indicazioni del parere motivato

In sede di conferenza di valutazione finale sono stati esaminati contributi e pareri pervenuti, come elencati al paragrafo 3, e l'Autorità competente per la VAS ha espresso con apposito atto in data 9 settembre 2011 parere positivo sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Lissone a condizione che si rispettino in fase attuativa le seguenti prescrizioni:

- ottemperare in fase di attuazione alle indicazioni di mitigazione previste dal Documento di Piano così come riportate al capitolo 7 del Rapporto Ambientale allegato agli elaborati del PGT da adottare; inserire a tale fine in ciascuna scheda del Documento di Piano relativa agli ambiti di trasformazione un esplicito richiamo alla necessità, per le successive fasi di attuazione, di ottemperare alle considerazioni di mitigazione svolte nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale;
- dare attuazione al programma di monitoraggio come previsto al capitolo 8 del Rapporto Ambientale allegato agli elaborati del Documento di Piano del PGT da adottare, successivamente all'avvenuta approvazione del piano;
- prevedere prescrizioni ed indirizzi nelle aree dove sono programmate funzioni miste, come da indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, da attivare nella fase di attuazione progettuale tramite adeguate misure di mitigazione, al fine di garantire la compatibilità ambientale, ed in particolare dove siano possibili situazioni di contiguità tra funzioni residenziale e produttiva, o in presenza di infrastrutture ferroviarie o viarie di scorrimento;
- prevedere fasce alberate a verde di adeguata ampiezza per migliorare la separazione tra funzione residenziale e funzione produttiva, esistente e programmata; tutti gli interventi a verde previsti dovranno inoltre essere indirizzati all'utilizzo di essenze autoctone;
- inserire nel Piano delle Regole indicazioni specifiche per le industrie a rischio esistenti sul territorio finalizzate a limitare eventuali interventi alle sole esigenze di mantenimento dell'efficienza funzionale delle attività esistenti, senza ampliamenti del ciclo produttivo;
- inserire nel Piano delle Regole specifiche indicazioni volte ad evitare l'introduzione sul territorio di industrie a rischio e di attività insalubri di prima classe;
- prevedere nel Piano delle Regole indicazioni volte a favorire nelle nuove attività produttive l'adozione di modalità di certificazione ambientale (del tipo Emas o ISO 14000);

- specificare in maggiore dettaglio nel Documento di Piano la verifica delle quantità di consumo di suolo rispetto alle indicazioni orientative fornite nel PTCP della Provincia;
- specificare in maggiore dettaglio nel Rapporto Ambientale le motivazioni che hanno portato alla localizzazione dei due ambiti produttivi AT 26 e AT 31;
- prevedere che in fase di attuazione per gli ambiti commerciali e terziari lungo la Valassina (ambiti 27-28-29-30) venga in fase di progettazione sviluppato uno specifico studio di approfondimento sugli effetti cumulativi indotti dal traffico aggiuntivo sulla Valassina e sull'adeguatezza dei relativi svincoli, prevedendo gli interventi necessari conseguenti e la loro realizzazione contestuale alla realizzazione degli interventi terziari.
- Si raccomanda di prendere in considerazione la documentazione depositata in sede di seconda conferenza ed avente per oggetto:
  - Regole ambientali, Beni storico culturali e paesaggistici
  - Verde ecologico e sistema urbano al documento sul verde ecologico e sistema.

Le prescrizioni di cui sopra derivano dall'analisi e dal dibattito in sede di Conferenza di valutazione su osservazioni e pareri espressi dagli enti competenti sugli aspetti ambientali e territoriali. Esse sono state integrate negli elaborati del PGT e del Rapporto Ambientale che vengono sottoposti al Consiglio Comunale per l'adozione.

Nella tabella che segue si riportano in forma sintetica i contributi pervenuti da tali enti, le considerazioni sviluppate, e come le prescrizioni che ne sono derivate sono state tenute in conto negli elaborati del piano.

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
Soprintendenza per i Beni Archeologici 12.5.2011 Protocollo 20489	Aree a rischio archeologico	Chiede di inserire tra le aree a rischio archeologico alcuni siti nel centro storico dove sono stati riscontrati reperti. In Via Carotto stabilimento ex Pessina, Piazza Giovanni XXIII, Via S. Antonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La segnalazione dei siti è stata inserita nel Rapporto Ambientale, tavola dei vincoli.</li> <li>- Nella lista di controllo effetti ambientali al capitolo 7.1 è stato inserito, per i progetti che possono comportare in tali siti abbassamento della quota attuale del piano di campagna, l'obbligo di trasmettere preventivamente il progetto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'espressione del parere di competenza e per le opportune misure di salvaguardia. Analoga indicazione è stata inserita nella normativa del Piano delle Regole.</li> </ul>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
Comune di Monza 23.6.2011 Protocollo 25717	Carta condivisa del paesaggio	Chiede di correggere alcune inesattezze riferite al territorio di Monza riportate nella Carta condivisa del paesaggio, allegata al Documento di Piano, che riporta il quadro conoscitivo sovracomunale dello stato della tematica.	Le inesattezze segnalate nella Carta condivisa del paesaggio sono state corrette come da indicazioni date dal Comune di Monza.
Due osservazioni da privati pervenute il 20.6.2011 protocolli 25284 e 25285	Consumo di suolo	Le due osservazioni hanno contenuti molto simili per cui vengono qui trattate unitariamente. Viene chiesto di verificare e meglio esplicitare i conteggi del consumo di suolo, utilizzando i criteri definiti nell'allegato B dal PTCP vigente. L'osservazione sostiene in sintesi che il consumo di suolo largamente ecceda la quantità massima consentita dal PTCP, pari all'1% dell'urbanizzato esistente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nella relazione del Documento di Piano è stato inserito un apposito capitolo, il 3.2, dove vengono esplicitati in maggiore dettaglio tutti i passaggi seguiti per il calcolo del consumo di suolo e il confronto con i criteri previsti dal PTCP.</li> <li>- In sintesi viene evidenziato che le indicazioni del PTCP sono orientative, e che comunque il consumo di suolo massimo consentito dal piano provinciale sia in realtà del 2%, tenendo conto anche dei meccanismi premiali, e il consumo di suolo previsto con il PGT si mantenga al di sotto di tale quota.</li> </ul>
ARPA Pervenuta il 12.11.2010 Protocollo 50713	La presente osservazione è stata presentata in sede di prima riunione della conferenza di valutazione sul documento di scoping. Non è relativa al Rapporto Ambientale e alla proposta di Documento di Piano da adottare. Tuttavia si è ritenuto di riportarla in questa sede per completezza, anche per dare conto di come le indicazioni fornite da ARPA nelle prime fasi del lavoro siano state recepite negli elaborati del Documento di Piano e nell'allegato Rapporto Ambientale.		
	Acque	Assicurare la verifica di capacità delle reti (acquedotto, fognatura) e dell'impianto di depurazione. Vengono ricordate le norme di riferimento per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Adozione di misure volte all'eliminazione di sprechi e contenimento dei consumi di acqua potabile (reti duali, contatori per singola unità, raccolta e riuso delle acque meteoriche, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli aspetti relativi allo stato delle reti e della risorsa idrica sono trattati nel quadro conoscitivo al capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale, alla componente "acque superficiali e sotterranee".</li> <li>- Nelle schede del capitolo 7.1 sugli effetti delle trasformazioni sono fornite indicazioni da tenere conto in fase attuativa rispetto alle tecniche e modalità comportamentali per il risparmio della risorsa idrica nei nuovi progetti. Indicazioni più specifiche per gli ambiti di trasformazione sono state inserite nelle schede al capitolo 7.2 e 7.3.</li> <li>- Al capitolo 7.1 è stata altresì inserita la necessità in fase pianificatoria o progettuale attuativa di verificare le reti, e di adeguarle preliminarmente al completamento e alla consegna dei manufatti. Analoghe indicazioni sono state introdotte nella normativa del Piano delle Regole.</li> </ul>
	Geologia e idrogeologia	Completare lo studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica come previsto dalla DGR 156/2005, riportandone le principali indicazioni anche ne Rapporto ambientale (classi di fattibilità, bilancio idrogeologico, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo studio geologico è stato completato e viene allegato al PGT. Le principali indicazioni dello studio geologico, come classi di fattibilità e bilancio idrogeologico sono riassunte nel Rapporto Ambientale al capitolo 4.1.</li> </ul>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
	Suolo	<p>Riportare nel Rapporto Ambientale le aree soggette a bonifica.</p> <p>Individuazione aree dismesse e obiettivi e azioni per la loro riqualificazione.</p> <p>Gli interventi di trasformazione delle aree dismesse dovranno essere sottoposte a piano di indagine ambientale e agli adempimenti per le bonifiche come da Titolo V del d.lgs 152/2006.</p> <p>Limitare al massimo il consumo di suolo libero ad effettive reali esigenze insediative.</p> <p>Per la trasformazione di superfici non urbanizzate prevedere interventi di compensazione ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le aree soggette a bonifica, e lo stato corrente dell'azione di bonifica, sono state elencate nel capitolo 4.1 alla voce "suolo e sottosuolo".</li> <li>- Il piano tratta ampiamente le strategie e le azioni da prevedere per il recupero delle aree dismesse, con dettaglio delle regole e delle modalità, nel complesso della relazione del Documento di Piano e nella normativa di attuazione del Piano delle Regole.</li> <li>- La necessità di sviluppo del piano di caratterizzazione ambientale è stata inserita nella tabella al capitolo 7.2 e dove necessario nelle schede al capitolo 7.4.</li> <li>- I dimensionamenti del PGT e le considerazioni sul consumo di suolo sono riportate nel Documento di Piano al capitolo 7, e al capitolo 3.1 per quanto riguarda la verifica del consumo di suolo rispetto alle specifiche indicazioni contenute nel PTCP. Una sintesi delle strategie di dimensionamento del piano è contenuta anche nel capitolo 5.3 del Rapporto Ambientale.</li> <li>- Per le trasformazioni di superfici non urbanizzate sono state previste compensazioni in ragione di 1 m2 di aree a verde alberato ogni 1 m2 di SLP (superficie lorda di pavimento) da realizzare. Le indicazioni sono contenute nella scheda 3 del capitolo 7.3 relativo ai macroambiti omogenei e dove applicabile nelle schede degli ambiti di trasformazione al capitolo 7.4.</li> </ul>
	Biodiversità	<p>Rispetto di tutti gli elementi della rete ecologica sovracomunale e previsione di azioni di compensazione e perequazione ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli elementi della rete ecologica sovracomunale sono riportati nel quadro conoscitivo al capitolo 4 del Rapporto Ambientale e nelle schede degli ambiti al capitolo 7.4 sono state inserite indicazioni per l'attuazione della rete ecologica e per la creazione di collegamenti tra le aree verdi presenti nel tessuto urbano. Specifiche indicazioni in tale senso si trovano anche all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione al capitolo 9 della relazione del Documento di Piano.</li> <li>- Per le azioni di compensazione vale quanto detto alla voce precedente di questa tabella.</li> </ul>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
	Aria	Prevedere azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, in relazione a mobilità e trasporti, uso razionale energia e promozione fonti rinnovabili, adozione di migliori tecnologie disponibili e di sistemi di gestione ambientale nei settori produttivi, riqualificazione sistema agricolo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il complesso delle schede nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale sviluppa indicazioni per misure di mobilità sostenibile, per il risparmio energetico e per l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si vedano a tale proposito le tabelle più generali ai capitoli 7.2 e 7.3 e le indicazioni specifiche per gli ambiti nelle schede relative agli ambiti di trasformazione di cui al capitolo 7.4.</li> <li>- Per il settore produttivo sono state inserite nella tabella al capitolo 7.2 indicazioni per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale del tipo Emas o Iso 14000.</li> </ul>
	Rumore	Raccordo con piano di zonizzazione acustica del comune. Da considerare il risanamento acustico nelle fasce interessate dall'inquinamento acustico da infrastrutture.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il piano di zonizzazione è in corso di aggiornamento e sarà approvato nei mesi successivi all'approvazione del PGT sulla base delle destinazioni stabilite con il nuovo piano. In tale sede verranno anche affrontate e approfondite le situazioni che necessitano di risanamento acustico.</li> <li>- Indicazioni per le misure di mitigazioni acustiche, anche per le fasi di cantiere, sono inserite nella scheda generale al capitolo 7.2 e nelle schede degli ambiti di trasformazione al capitolo 7.4 dove siano presenti limitrofe infrastrutture esistenti o programmate (come Pedemontana e viabilità tangenziale est).</li> </ul>
	Campi elettromagnetici	Riportare la localizzazione di elettrodotti ad alta tensione e impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione, e relative fasce di rispetto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli elettrodotti ad alta tensione, che interessano principalmente le aree residenziali di Santa Margherita, sono indicati nella carta dei vincoli e delle criticità ambientali di cui al capitolo 4.3 del Rapporto Ambientale. Le fasce di rispetto non sono state riportate in quanto il loro calcolo necessita di conoscere una serie di informazioni tecniche che sono a disposizione dell'ente gestore. Si è comunque inserita l'indicazione di sviluppo di tali fasce in fase progettuale nelle schede degli ambiti di trasformazione. Così come in tali schede sono state inserite indicazioni per la risoluzione della rilevante situazione di impatto causata dal passaggio degli elettrodotti all'interno delle aree residenziali della frazione di Santa Margherita.</li> <li>- Per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, e le relative fasce di rispetto, si è riportata al capitolo 4.1, paragrafo sugli "agenti fisici", l'apposita censimento curato dagli uffici del Comune, nell'ultimo aggiornamento disponibile al febbraio 2010.</li> </ul>



soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
	Energia e inquinamento luminoso	<p>Riportare la situazione dei consumi anche con riferimento alla banda dati Sirena della Regione Lombardia.</p> <p>Introdurre criteri di risparmio energetico e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, da sviluppare anche all'interno del Regolamento Edilizio.</p> <p>Definizione del Piano di illuminazione per il territorio comunale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le informazioni tratte dalla banca dati Sirena della Regione Lombardia sono state riportate nel capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale, alla voce "energia".</li> <li>- I criteri per il risparmio energetico costituiscono uno degli aspetti principali trattati nelle indicazioni per le trasformazioni alla tabella generale di cui al capitolo 7.2 e alle successive schede specifiche dei macroambiti omogenei (capitolo 7.3) e degli ambiti di trasformazione (capitolo 7.4).</li> <li>- Indicazioni in tale senso sono anche state inserite nella normativa di attuazione del Piano delle Regole.</li> <li>- Il Piano di illuminazione del territorio comunale sarà attivato successivamente all'approvazione del PGT.</li> </ul>
	Attività impattanti	<p>Definizione di azioni per le principali attività impattanti: aziende a rischio di incidente rilevante, allevamenti, cave, discariche, industrie insalubri di prima classe. Evidenziare nel Rapporto ambientale le aree caratterizzate da promiscuità tra residenza e produttivo, individuando gli interventi per la loro soluzione.</p> <p>Ove le situazioni di promiscuità non siano evitabili sono da prevedere zone tampone tra ricettori sensibili e potenziali fonti di inquinamento e rischio sanitario ambientale.</p> <p>Evitare l'inserimento di attività insalubri di prima classe nelle vicinanze delle abitazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il problema della promiscuità tra residenza e attività produttive è particolarmente significativo nel territorio di Lissone, e di non facile soluzione vista la densità abitativa esistente. Per tale motivo grande attenzione è stata data alla definizione di indicazioni sia generali, nel capitolo 7.2, e nel 7.3 relativo ai macroambiti, sia specifiche nelle schede degli ambiti di trasformazione di cui al capitolo 7.4.</li> <li>- Nella normativa di attuazione del Piano delle Regole, così come nella scheda generale al capitolo 7.2 del Rapporto Ambientale, è stata inserita l'indicazione di vietare l'inserimento di industrie insalubri di prima classe nei contesti residenziali, così come di industrie a rischio di incidente rilevante, anche in considerazione della già molto elevata densità insediativa residenziale che interessa tutto il territorio comunale.</li> <li>- Per le industrie a rischio esistenti nel Piano delle Regole sono state inserite indicazioni volte ad evitare l'ulteriore ampliamento della loro produzione, visto che si trovano all'interno del contesto urbano. Specifiche indicazioni sono inoltre contenute nelle schede degli ambiti di trasformazione, al capitolo 7.4, interessati.</li> </ul>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	modalità e considerazioni per il recepimento negli elaborati del piano
	Viabilità e mobilità sostenibile	<p>Per gli interventi nuovi si deve valutare il traffico indotto. Da favorire lo sviluppo del Piano Urbano della Mobilità e l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico. Sviluppare la rete ciclopedonale come modalità di mobilità alternativa sostenibile e di fruizione del verde territoriale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dove necessario nelle schede degli ambiti di trasformazione di cui al capitolo 7.4 sono state inserite indicazioni per lo sviluppo degli studi sul traffico indotto e per gli interventi viabilistici necessari. Particolarmente importante in tale senso appare la valutazione del traffico indotto sugli ambiti di trasformazione terziario localizzati lungo la Valassina, e sui relativi svincoli.</li> <li>- In allegato al PGT è stato redatto uno studio di approfondimento sulle tematiche viabilistiche e trasporti, per inquadrare in modo organico nel PGT le tematiche di tale settore, con riferimento anche ai progetti della Pedemontana e della connessa opera viabilità tangenziale est (TRMI 10) che stanno per entrare nella fase realizzativa.</li> <li>- La rete ciclopedonale è prevista sia nelle indicazioni generali di cui al capitolo 7.2 del Rapporto Ambientale, sia come indicazioni specifiche nelle schede degli ambiti di trasformazione di cui al capitolo 7.4 del Rapporto Ambientale e al capitolo 9 della relazione del Documento di Piano. Come obiettivo è prevista la graduale realizzazione di una rete ciclabile che raccordi i principali servizi tra loro e con la stazione ferroviaria, e di collegamento tra centro e aree verdi esterne. Collegamenti sono anche previsti verso i centri dei comuni confinanti e verso il Parco di Monza.</li> </ul>

## 7. Il sistema di monitoraggio

Il monitoraggio ha come scopo principale di tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi prioritari, per verificarne l'efficacia e permettere l'adozione tempestiva di azioni correttive sugli aspetti critici. Il monitoraggio costituisce strumento fondamentale per passare da una visione di pianificazione ad una di governo del territorio, ossia per sviluppare piani che siano in grado di guidare le dinamiche evolutive del territorio, anticipandole con azioni appropriate piuttosto che adeguarvisi a posteriori. Rispetto a questo obiettivo di fondo il programma di monitoraggio persegue tre finalità principali:

- Fornire informazioni sull'evoluzione dello stato del territorio
- Tenere sotto controllo il grado di attuazione degli obiettivi rispetto ai traguardi prefissati
- Verificare l'efficacia degli obiettivi e delle strategie di piano

Al monitoraggio possono anche essere assegnate altre finalità in funzione delle esigenze dello specifico percorso decisionale, quali, a titolo esemplificativo:

- Verificare la rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità o ad altri specifici parametri di riferimento
- Verificare i dimensionamenti del piano rispetto al mutare nel tempo dei fabbisogni
- Confrontare tra loro i differenti ambiti territoriali che costituiscono la provincia raffrontandone le dinamiche evolutive
- Costituire riferimento per fissare traguardi complementari agli obiettivi di piano, permettendo una messa a punto degli obiettivi senza necessariamente ricorrere ad un più lungo e complesso percorso di variante al piano
- Definire una base di riferimento per coinvolgere un pubblico più ampio, anche di non addetti ai lavori, nell'attuazione e nell'aggiornamento del piano

Il sistema di indicatori individuato è basato su un gruppo di indicatori di *contesto* e uno di *risposta*, focalizzati sugli aspetti prioritari. Quelli di contesto rappresenteranno nel tempo lo sviluppo della situazione ambientale e socioeconomica attraverso le componenti più significative per il territorio in questione, e servono per creare una cornice di riferimento descrittiva entro cui collocare gli indicatori di risposta che, come dice il nome stesso, sono finalizzati a verificare nel tempo come azioni e strategie del piano rispondano rispetto agli obiettivi generali fissati.

Ad ognuno degli obiettivi del PGT, così come riportati nel Documento di Piano, è stato associato almeno un indicatore di risposta. Nelle tabelle che seguono gli obiettivi del PGT sono accompagnati da un elenco di obiettivi ambientali, derivati da quelli suggeriti nel PTR per la pianificazione comunale, e ad ogni obiettivo è stato associato almeno un indicatore per misurare la risposta del piano. In alcuni casi tali indicatori, anche se riportati nella tabella degli indicatori di risposta, possono contemporaneamente funzionare come indicatore di contesto nella caratterizzazione della situazione ambientale.

Gli indicatori sono stati selezionati approfondendone singolarmente la fattibilità sulla base degli strumenti e delle banche dati presenti presso gli uffici della provincia. Nella definizione si è anche fatto riferimento agli obiettivi ambientali per i PGT e ai relativi indicatori suggeriti nel Rapporto Ambientale allegato al Piano Territoriale Regionale. Le indicazioni del PTR sono ovviamente state contestualizzate per tenere conto delle specificità locali, oltre che delle priorità definite dall'Amministrazione nel Documento di Piano. La definizione degli indicatori fa riferimento anche alle indicazioni contenute nel documento di ARPA "Indicatori per la VAS dei PGT" del febbraio 2009.

Legenda delle abbreviazioni:

- CENED: Registro della CERTificazione ENergetica degli Edifici
- SIRENA: Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente
- INEMAR: INventario EMissioni ARia
- RSA: Rapporto Stato Ambiente prodotto da ARPA per la Regione
- AIAP: Archivio Integrato delle Attività Produttive
- bd: banca dati

TEMATICA	N	Indicatore <u>DI CONTESTO</u>	unità di misura	fonte
Aria	1.	Concentrazione media mensile/annua (NO <sup>2</sup> , CO, SO <sup>2</sup> , O <sup>3</sup> )	µg/m <sup>3</sup>	Regione (RSA)
	2.	Numero giorni superamento soglia attenzione PM10	N°/anno	
	3.	Emissioni PM10	kg/ab	Regione Sirena / Inemar
	4.	Emissioni NOx	kg/ab	
	5.	Emissioni CO <sup>2</sup>	kg/ab	
	6.	TGM (traffico giornaliero medio) su Valassina e strade provinciali	Veicoli/giorno	Provincia
	7.	Indice di motorizzazione (veicoli per abitante)	Veicoli/abitante	Comune ACI
Acqua	8.	Prelievi da falda: media annua composti organo-alogenati	µg/l	Provincia
	9.	Prelievi da falda: media annua nitrati	mg/l	Provincia

TEMATICA	N	Indicatore <u>DI CONTESTO</u>	unità di misura	fonte
Suolo	10.	Superficie territoriale urbanizzata in classe geologica 3, 4 / superficie territoriale urbanizzata complessiva	%	Comune
	11.	Superficie aree dismesse da bonificare / superficie totale aree dismesse	%	Comune
Energia	12.	Consumi energetici annui (suddivisi per settori: industria, trasporti, terziario, residenziale; suddivisi nei principali vettori: gasolio, benzina, GPL, ecc.)	TEP/ anno	Regione (bd Sirena)
	13.	Consumi energetici annui da fonti rinnovabili / totale energia consumata	%	Regione (bd Sirena)
Paesaggio	14.	Superficie verde procapite	m <sup>2</sup> /ab	Comune
	15.	Percentuale impianti illuminazione spazi pubblici a basso impatto luminoso verso l'alto	%	Comune
	16.	Superficie aree boscate / superficie aree verdi	%	Comune
Rifiuti	17.	Produzione annua procapite di rifiuti	kg/ab	Comune/ Provincia
	18.	Percentuale di raccolta differenziata	%	Comune/ Provincia
Rumore	19.	Superficie nelle classi di zonizzazione acustica 4-5-6 / superficie territoriale	%	Comune
	20.	Esposti presentati al Comune per rumori molesti, per i quali siano stati riscontrati livelli fuori norma	N./anno	Comune
	21.	Superficie aree residenziali entro 100 m da ferrovia e Valassina	ettari	Comune
Popolazione e salute umana	22.	SLP residenziali e terziarie all'interno delle aree di danno potenziale per industrie a rischio	m <sup>2</sup>	Comune
	23.	Aree urbana residenziale ricadente in fasce di rispetto degli elettrodotti	m <sup>2</sup>	Comune ed enti gestori
	24.	Decessi e feriti per incidenti automobilistici negli incroci critici	N°	Comune / Provincia
Demografia	25.	Popolazione residente (al 31 dicembre) – anche come confronto con variazioni demografiche nei comuni confinanti	N°	Comune
	26.	Popolazione temporaneamente presente (pendolari, turisti) su base giornaliera media	N°	Comune
	27.	Età media residenti	N°	Comune
	28.	Numero famiglie monocomponente / totale numero famiglie	%	Comune
	29.	Numero famiglie con 4 e più componenti / totale numero famiglie	%	Comune
	30.	Popolazione residente straniera / popolazione residente	%	Comune
Socio-economia	31.	Reddito medio pro capite	Euro/anno	Camera commercio
	32.	Reddito medio comune / reddito medio provincia	%	Comune provincia
	33.	Numero unità abitative / abitante	N°/ abitante	Comune
	34.	Costo medio m <sup>2</sup> abitazione / costo medio provincia	%	Camera commercio
	35.	Costo medio m <sup>2</sup> locazione / costo medio provincia	%	Camera commercio

TEMATICA	N	Indicatore <u>DI CONTESTO</u>	unità di misura	fonte
	36.	Numero unità locali (per i diversi comparti produttivi)	N°	Camera commercio AIAP
	37.	Numero unità locali certificate ISO 14001 o registrate EMAS / numero unità locali	%	Provincia SINCERT AIAP
	38.	Numero complessivo addetti / popolazione residente	%	Camera commercio
	39.	Numero medio addetti per unità locale (comparti produttivi e commercio)	N° / unità	Camera commercio
	40.	Numero iscritti a scuole di specializzazione e formazione	N°	Comune Provincia

OBIETTIVI PGT	N	Indicatore <u>DI RISPOSTA</u>	unità di misura	fonte
<b>Potenziare l'immagine urbana</b>	41	N. esemplari arborei di alto fusto / sviluppo lineare strade urbane	N° / km	Comune
	42	Sviluppo piste ciclabili in sede protetta / abitanti	m / abitante	
	43	Superficie esercizi di vicinato in aree in cui è prevista la rigenerazione	m <sup>2</sup>	Comune
<b>Mantenere aree libere e incrementare la dotazione di spazi pubblici</b>	44	Sup. spazi pubblici in aree soggette a rigenerazione / sup. territoriale delle aree in cui è prevista la rigenerazione	%	Comune
<b>Valutare /potenziare tutte le attività</b>	45	Addetti nelle attività produttive e artigianali / abitanti	N. / abitante	Comune
	46	Addetti nelle attività commerciali / abitanti	N. / abitante	
	47	Addetti nelle attività di servizi / abitanti	N. / abitante	
<b>Vincolare il PLIS e il parco agricolo</b>	48	Aree a verde per PLIS e parco / abitante	m <sup>2</sup> / abitante	Comune
<b>Offrire l'opportunità di rigenerare i tessuti invecchiati</b>	49	Superficie tessuti urbani rigenerati / Superficie complessiva tessuti urbani da rigenerare	%	Comune
	50	Superficie aree dismesse esistenti / abitante	m <sup>2</sup> / abitante	Comune
	51	N. parcheggi disponibili / sviluppo lineare strade urbane	N° / km	Comune
<b>Migliorare il polo della stazione</b>	52	N. parcheggi interscambio / partenze-arrivi giornalieri alla stazione	N°	Comune Trenitalia
	53	Attività commerciali-artigianali connesse con il polo museale (n. attività, addetti complessivi)	N°	Comune
	54	N° visitatori anno al Museo d'arte contemporanea	N°/anno	Comune
<b>Definire sinergie intercomunali</b>	55	Collegamenti ciclabili intercomunali senza soluzione di continuità	N°	Comune
	56	Estensione confine comunale sistemato a verde su entrambe i lati / estensione perimetro comunale	%	Comune

OBIETTIVI PGT	N	Indicatore <b>DI RISPOSTA</b>	unità di misura	fonte
<b>Trasformare la Valassina nella vetrina di Lissone e delle sue attività</b>	57	Superficie totale di vendita per strutture collocate ai lati della Valassina / sviluppo lineare Valassina	m <sup>2</sup> /km	Comune
<b>OBIETTIVI AMBIENTALI (derivati da indicazioni del PTR per i comuni)</b>				
<b>Ridurre le emissioni in atmosfera dagli edifici</b>	58	Numero di unità abitative dotate di certificato energetico / Numero di unità abitative totali	%	Comune CENED
	59	Numero di unità abitative in classe A+ A B / Numero di unità abitative dotate di certificato energetico	%	Comune CENED
<b>Promozione esperienze di uso energie rinnovabili</b>	60	Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili	Tep / anno	Comune Regione Lombardia (bd Sirena)
	61	Unità abitative servite da teleriscaldamento / numero di unità abitative totali	%	Comune
<b>Potenziare patrimonio arboreo</b>	62	Numero esemplari arborei alto fusto / superficie verde	N° / ettaro	Comune
<b>Sviluppo forme di mobilità sostenibile</b>	63	Numero medio di partenze/arrivi alla stazione / giorno	N° /giorno	Comune e Trenitalia
<b>Contenere i consumi idrici</b>	64	Consumo idropotabile medio / abitante	Litri / abitante giorno	Gestore acquedotto
	65	Captazione idrica da pozzi (pubblici e privati)	m <sup>3</sup> / giorno	Comune provincia
	66	Volume acqua erogata / volume acqua fatturata (perdite acquedotto)	%	Comune gestore acquedotto
<b>Contenere scarichi civili e industriali</b>	67	Abitanti allacciati alla fognatura / abitanti totali	%	Comune
	68	Lunghezza rete di tipo duale / lunghezza totale rete fognaria	%	Comune
<b>Contenimento consumo di suolo</b>	69	Superficie urbanizzata / superficie territoriale	%	Comune
<b>Contenimento impermeabilizzazione</b>	70	Superficie permeabile / superficie territoriale (tutto il comune, oppure aree soggette a trasformazione)	%	Comune
<b>Favorire riuso aree già urbanizzate</b>	71	Superficie urbana riutilizzata / superficie totale soggetta a trasformazioni	%	Comune
<b>Valorizzare ecosistemi e favorire reti ecologiche</b>	72	Superficie aree a verde connesse a sistema / superficie totale verde	%	Comune
<b>Conservare e mantenere il patrimonio culturale e paesaggistico locale</b>	73	Beni architettonici e storici in situazione di degrado / totale beni architettonici e storici	%	Comune
<b>Recuperare le situazioni di degrado esistenti e potenziali</b>	74	Superficie aree degradate esistenti o potenziali	ettari	Comune Regione